

Ne dà conferma il prospetto analitico sottoriportato - esteso ad un quadriennio - che evidenzia per il 1997 un abbattimento dell'ammontare complessivamente impegnato del 62,7% ed una contrazione sia delle linee di attività che dei corrispondenti importi, salvo limitate eccezioni.

(in milioni di lire)

	1994	1995	1996	1997
Museo Virtuale Palladiano	149,2	140,9	145,6	3,4
Corso di storia dell'architettura	76,3	63,4	73,3	63,7
Seminario internazionale	79,6	26,9	50,8	-
Mostra Valerio Belli	-	-	252,5	-
Mostre e manifestazioni varie	7,3	41,2	20,0	50,0
Iniziative editoriali e manifestazioni culturali	-	45,0	-	-
Borse di studio	26,5	30,3	28,9	26,9
Studi sulla storia ed estetica del paesaggio	5,0	5,0	-	-
Seminario sul restauro architettonico	29,8	37,3	34,5	-
Redazione e stampa annali di architettura e atti dei seminari	50,0	52,0	50,0	61,0
Novum Corpus Palladianum	-	-	20,0	10,0
Biblioteca	10,0	90,0	21,9	39,0
Fototeca e diafanoteca	5,2	6,0	10,0	10,0
TOTALE	438,9	538,0	707,5	264,0

In particolare appare significativa la riduzione quali/quantitativa dell'azione svolta in considerazione della mancata effettuazione del seminario internazionale, che costituisce una delle più qualificanti finalità istituzionali del CISA e del livello comparativamente più basso registrato dalla spesa nell'arco di un quadriennio, che scende del 42% al netto della mostra "Valerio Belli" - collegata al precitato finanziamento straordinario (successivamente decurtato), cui è imputabile il picco raggiunto nel 1996 - anche per la caduta delle iniziative connesse al "Museo Virtuale Palladiano".

Il parziale disimpegno dell'Istituto di credito locale finanziatore del progetto scientifico complessivo non ha consentito la prevista mostra - come riferito dal Collegio dei revisori - permettendo tuttavia la realizzazione di una banca dati informatizzata, la costituzione di una specifica Sezione di oltre 200 libri e articoli e di una raccolta fotografica completa, la ricostruzione dei dati biografici del Belli e la predisposizione di un volume costituente la prima opera completa sull'incisore vicentino, da cui l'Ente si attende un ritorno economico.

Parallelamente alle linee di attività si flettono anche le entrate autoprodotte come mostra l'unito prospetto che pone a confronto i proventi (di iscrizione a corsi e seminari e delle pubblicazioni) e le spese (a ciascuno di essi riferibili) negli anni dal 1994 al 1997.

(in milioni di lire)

	Proventi attività istituzionale					Spese					Indice P/S
	Iscrizione a corsi e seminari		Pubblicazioni		Tot.	Corsi e Seminari		Pubblicazioni		Tot.	
		%		%			%		%		
94	81,1	78,6	22,1	21,4	103,2	155,9	75,7	50,0	24,3	205,9	0,50
95	73,4	86,2	11,7	13,8	85,1	127,7	71,1	52,0	28,9	179,7	0,47
96	48,1	66,5	24,2	33,5	72,3	158,6	69,4	70,0	30,6	228,6	0,32
97	44,8	74,3	15,5	25,7	60,3	63,7	47,3	71,0	52,7	134,7	0,45

Al costante calo delle entrate da iscrizioni si aggiunge nel 1997 la contrazione di quelle da pubblicazioni - che nel 1996 avevano segnato una ripresa - mentre si abbattano gli oneri, anche in collegamento alla menzionata mancata effettuazione del seminario internazionale, consentendo un miglioramento del rapporto proventi/spese che non può peraltro valutarsi positivamente, fondandosi prevalentemente sulla compressione massiccia degli interventi istituzionali ed essendo comunque inferiore ai livelli toccati nel 1995 (0,47) e nel 1994 (0,50) in presenza di uscite notevolmente superiori.

Nell'esame delle singole linee di attività, poco significativa appare la riduzione della forbice proventi-spese per corsi e seminari, collegabile alla mancata realizzazione del seminario internazionale, mentre l'accresciuta divaricazione riscontrabile per le pubblicazioni induce a rinnovare la raccomandazione - valida in via generale - di una attenta analisi, per l'individuazione delle cause e la ricerca di misure idonee ad incrementare i proventi e minimizzare gli oneri.

Nel settore specifico si rinnovano quindi le indicazioni riferite a scelte editoriali più mirate alle richieste degli utenti, unitamente alla calibratura delle copie prodotte sulla effettiva domanda e sulle esigenze di una oculata politica degli scambi, dei quali deve comunque ribadirsi l'obbligo di una compiuta rappresentazione nei conti economici e patrimoniali, anche ai fini delle necessarie valutazioni di congruità.

In vista di un miglioramento complessivo dell'azione istituzionale si rivelano altresì di pari valenza tutte le più adeguate iniziative dirette a migliorare la promozione dell'immagine

dell'Istituto, in prosecuzione di quelle già avviate con l'inserimento su Internet del prototipo del museo virtuale dedicato al Palladio, per diffondere la conoscenza delle attività e dei prodotti e, attraverso il miglioramento della loro qualità, accrescere l'apprezzamento del pubblico e le occasioni di proventi.

7.4 - I risultati finanziari economici e patrimoniali della gestione

Il consuntivo per il 1997 espone i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono quelli dell'esercizio precedente, per ogni utile comparazione; le osservazioni riguarderanno essenzialmente elementi innovativi e scostamenti, pur con l'avvertenza che permangono talune anomalie nell'impostazione dei bilanci e nella rappresentazione contabile, già segnalate nei precedenti referti.

	(in milioni di lire)	
	1996	1997
Disavanzo o avanzo finanziario	-65,6	119,4
Disavanzo o avanzo economico	-65,6	119,4
Patrimonio netto	2.116,7	2.255,6
Avanzo di amministrazione	184,9	163,5

L'avanzo finanziario è generato dal saldo positivo tra entrate e spese correnti (milioni 1.170,7 - 878,3 = 292,4) e quello negativo in conto capitale (-173).

Le entrate correnti, dopo il consistente aumento del 1996 (+7,9%), subiscono un più marcato calo (-11,6%) per effetto della sensibile contrazione dei contributi di soggetti non aderenti al Centro - mentre è salito del 65,7% il contributo statale (da 132,8 a 220 milioni) - e principalmente per l'azzeramento dell'apporto della Banca Popolare Vicentina, che anzi ha decurtato la somma in precedenza promessa.

Per tale ultimo finanziamento - di cui si è fatto cenno in tema di attività - a fronte dell'assunzione di una obbligazione formale per un importo di 400 milioni, ne sono stati incassati solo 115 (28,7% del totale) e risultano annullati residui per 137,5 milioni rispetto ad un ammontare complessivamente accertato di 252,5 milioni nel 1996.

In proposito dovrà l'Ente far conoscere l'esito della definizione della questione, sulla base delle indicazioni che l'Assemblea del 22 aprile 1998 ha fornito al Consiglio direttivo, per la ricerca di un accordo con il citato Istituto di credito.

E' invariata la contribuzione dei soggetti aderenti al Centro e quella della Regione Veneto, mentre nel settore degli enti pubblici conviene annotare un apporto ulteriore (25 milioni) del Comune di Vicenza per il trasferimento della sede ed uno - del tutto nuovo - del CNR (30 milioni) per un progetto di ricerca finalizzato alla salvaguardia del patrimonio culturale con l'ausilio delle nuove tecnologie ed in particolare nel campo delle rappresentazioni elettroniche dell'architettura storica.

Al descritto andamento complessivamente sfavorevole delle contribuzioni si somma il decremento dei proventi propri - in precedenza segnalato ancora in tema attività - per cui resta confermata e va ribadita l'esigenza di idonee misure per aumentare le adesioni ed i finanziamenti al Centro, accrescere le iniziative culturali comuni e concertate con enti locali pubblici e privati, migliorare prodotti e servizi resi ai fini della massimizzazione delle risorse autoprodotte.

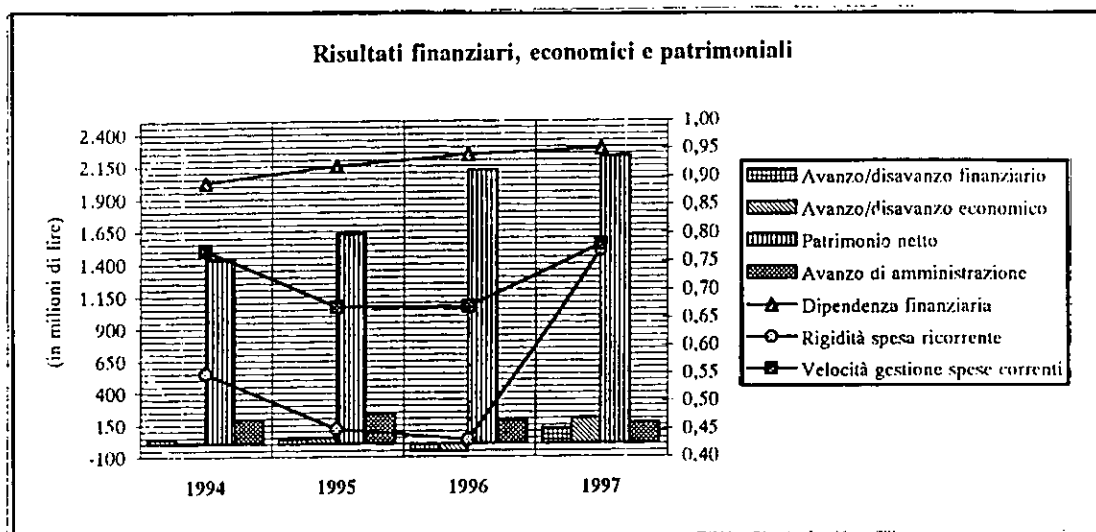
Il minore flusso di entrata determina una diminuzione comparativamente più sensibile della spesa corrente (-29,4%), che si traduce nel già denunciato pesante taglio delle uscite istituzionali (-62,7%), mentre si dilatano gli oneri di funzionamento (+22,5%) in ragione principalmente del trasferimento nella nuova sede (+360%, da 25 a 115 milioni) e delle collaborazioni (+28%), che incorporano peraltro quelle relative al progetto finalizzato del CNR, bilanciando le corrispondenti entrate.

La rilevata notevole espansione della spesa per la sede richiede un attento esame, anche per una eventuale revisione degli apporti dovuti dai soggetti aderenti al Centro ed impone comunque un assiduo monitoraggio la consistente lievitazione dell'intero aggregato relativo al funzionamento generale - ivi compresi personale ed organi - soprattutto al fine di evitare ulteriori negative incidenze sul perseguimento delle finalità assegnate all'Ente.

Nel profilo della rappresentazione contabile, permane comunque la mancata ripartizione in categorie e l'impropria appostazione della quota annuale di accantonamento del TFR tra le spese in conto capitale.

Alla contrazione dei flussi correnti si contrappone una anomala dilatazione delle partite di giro (in assoluto per circa 658 milioni, equivalente a +154%) derivante dalla erronea inclusione di un investimento in titoli a breve termine, ininfluente peraltro sulle risultanze finali, ma generatrice di un fittizio rigonfiamento delle entrate ed uscite totali che per il futuro non va ripetuta.

Il grafico che segue espone i risultati finanziari economici e patrimoniali dal 1994 al 1997, integrati dagli indici di bilancio ritenuti più significativi a fine di valutarne e compararne funzionalità gestoria ed andamenti.



La dipendenza finanziaria continua a peggiorare (0,94 nel 1996; 0,95 nel 1997) e si aggrava notevolmente il tasso di rigidità della spesa ricorrente (0,43 nel 1996; 0,77 nel 1997), che risente dei denunciati appesantimenti degli oneri per la nuova sede, per il personale e per gli organi (+21%), deprimendo la quota libera disponibile per gli interventi istituzionali.

In tendenziale miglioramento si rivelano invece gli indici finanziari sintomatici di funzionalità gestoria: cresce infatti la velocità di gestione della spesa corrente (0,67 nel 1996; 0,78 nel 1997) che avvicina il miglior livello del 1993 (0,89); segnano un decremento i residui attivi (0,31 nel 1996; 0,15 nel 1997) e quelli passivi (0,42 nel 1996; 0,26 nel 1997); è più rapido lo smaltimento sia dei residui attivi (0,47 nel 1996; 0,67 nel 1997), influenzato peraltro dall'annullamento di parte del contributo della Banca Popolare Vicentina, che di quelli passivi (0,33 nel 1996; 0,48 nel 1997).

Per questi ultimi - ancora di livello elevato - si segnala nuovamente l'esigenza di una pronta realizzazione degli impegni assunti con riguardo al "Museo Virtuale Palladiano".

L'avanzo economico di 119,4 non appare ancora pienamente attendibile, essendo state riprodotte talune anomalie di impostazione e rappresentazione evidenziate nel precedente refer-

to, quali l'assenza di quote di ammortamento e di variazioni per insussistenze e sopravvenienze, in concreto verificatesi nel corso dell'esercizio.

Il netto patrimoniale registra una leggera variazione in aumento (+6,6%) - non coincidente peraltro con l'avanzo economico, in ragione delle incongruenze segnalate per il relativo conto - che deriva principalmente da una rivalutazione ai valori assicurati dei fondi bibliotecari, in ordine alla quale deve ribadirsi il principio che la sua effettuazione trova in via generale legittimo fondamento in specifiche autorizzazioni legislative, con obbligo in ogni caso delle conseguenti iscrizioni nella parte seconda delle voci attive del conto economico.

L'indice di liquidità resta immutato rispetto al 1996 (1,2), in misura quindi accettabile, poiché prossimo al valore di 2, ritenuto ottimale.

La situazione amministrativa - non redatta, ma ricostruibile - presenta una diminuzione dell'avanzo dell'11,6% (da 184,9 a 163,5 milioni), in ordine al quale deve rilevarsi un peggiorato rapporto tra residui attivi e passivi (0,66 nel 1996; 0,52 nel 1997) e comunque una esposizione debitoria ancora eccedentaria rispetto alle disponibilità, che salgono nei valori di cassa da 515,9 a 525,7 milioni.

8 - Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo (CISAM)

8.1 - Profili ordinamentali, strutturali e funzionali

Il CISAM - costituito a Spoleto nel 1952, come associazione di fatto - ha assunto la natura di ente pubblico con la legge 20 dicembre 1957 n. 1232 ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'università e ricerca, che eroga una contribuzione annuale.

Gli organi di amministrazione sono stati rinnovati entro il termine di proroga stabilito dalla legge n. 444 del 1994 ed il trattamento agli stessi attribuito non ha subito variazioni; rimane comunque ferma l'esigenza di conferire formale legittimazione alle pur modeste indennità conferite, poiché il regolamento interno prevede la spettanza dei soli gettoni di presenza.

La funzione di revisione conserva l'anomalo modulo a due componenti - segnalato nei precedenti referti - che esige una rimeditazione nel quadro del più ampio riesame dell'assetto istituzionale complessivo dell'Ente e quindi delle ragioni del conferimento e della persistenza della natura pubblica, in attuazione della delega sul riordino degli enti pubblici.

I due sindaci - rinnovati entro il termine massimo di proroga - hanno svolto valide osservazioni, offrendo suggerimenti utili al migliore andamento gestionale, con riguardo anche ai profili organizzativi della istituzione.

La pianta organica è rimasta immutata e non ha subito variazioni significative nè la spesa complessiva per il personale dipendente nè l'onere retributivo medio delle unità di ruolo.

Per una compiuta valutazione del costo del lavoro, vanno peraltro considerati gli oneri del trattamento proprio del Direttore del Centro - sostenuto dall'Università di appartenenza - che costituisce un indiretto apporto al funzionamento (105,7 milioni nel 1997).

8.2 Gli esiti delle osservazioni svolte sulla gestione per l'esercizio 1996

In risposta alle osservazioni formulate ed alla richiesta di indicazione delle misure adottate - ai sensi dell'art. 3, 6° comma, della legge n. 20/1994 - l'Ente ha fornito elementi nel complesso esaurienti, con ampie e puntuali precisazioni e con il corredo di una copiosa documentazione, manifestando una maggiore attenzione ed una più consapevole responsabilità, rispetto soprattutto alla maggioranza delle altre istituzioni controllate e migliorando quindi il già positivo comportamento seguito in esito al referto iniziale.

La corretta attuazione della disposizione precitata - non come adempimento mero di un obbligo astrattamente sancito - ha così consentito di confermare la validità della nuova funzione di controllo intesa, tra l'altro, ad innescare processi decisionali di autocorrezione suscettibili di produrre miglioramenti nella efficienza economicità ed efficacia della gestione, come sottolineato nella sentenza della Corte costituzionale n. 29/1995.

In particolare il CISAM ha reso noto che: è stata stipulata una convenzione quadro con il Comune di Spoleto, sia per una compiuta definizione delle locazioni attive e passive, sia per una più proficua collaborazione interistituzionale; a seguito di monitoraggio, ha ridotto nel 1997 la dinamica espansiva di talune spese di funzionamento; è stata data una diversa impostazione ai documenti di bilancio e adeguata collocazione a specifiche voci; in esito ad apposito monitoraggio delle produzioni librerie e dei costi è stata rideterminata la tiratura iniziale in relazione alle vendite degli anni precedenti; pur confermando il potenziamento dell'attività editoriale in collaborazione si provvederà - al momento del rinnovo delle convenzioni - ad una più adeguata ripartizione di costi e ricavi, per un migliore equilibrio finanziario delle corrispondenti linee produttive; sarà sempre più curata la fase della programmazione, per realizzare nell'anno di competenza le iniziative indicate nel bilancio preventivo; è stato avviato l'iter per le modifiche delle disposizioni statutarie e regolamentari ai fini dell'adeguamento alle disposizioni del D.L.vo n. 29 del 1993, anticipando nel frattempo una diversa ripartizione dei compiti fra gli organi; i servizi di controllo interno ed il regolamento di amministrazione e contabilità economica rimangono subordinati all'eventuale riordino dell'ente.

Preso atto delle risposte, osserva tuttavia la Corte che non sussiste obbligo inderogabile di costituire direttamente i servizi di controllo interno, essendo espressamente previsto il ricorso a quelli di altri enti e che, pur prescindendo dalla prescrizione del D.L.vo n. 279/1997 (art. 10), la costruzione di una contabilità industriale - capace di identificare i costi dei prodotti, i centri di costo, di ricavo, di investimento - costituisce strumento insostituibile di governo aziendale, consentendo la rappresentazione e la cognizione precisa della realtà economica della struttura ed una corretta visione e analisi di risorse e processi, che si rivela altresì indispensabile per operare tempestive correzioni di rotta oltre che fattore essenziale per un efficiente esercizio della funzione programmatica.

Richiama inoltre la Corte l'attenzione dell'Ente: sul completamento della convenzione quadro nelle clausole di revisione dei rapporti locatizi, in merito alle quali dovrà darsi compiuto

ta informativa; sull'esigenza che la scelta di potenziamento delle coedizioni, oltre che il riequilibrio economico dei rapporti, assicuri anche l'esclusione del rischio che i compiti istituzionali di direzione e responsabilità scientifica siano affidati a soggetti verzi.

8.3 - L'attività

Nel corso del 1997 l'azione dell'Ente - come per il passato - ha privilegiato il settore degli studi e principalmente quello delle pubblicazioni, che assorbono il preminente impegno di organi e strutture.

In particolare per le pubblicazioni, permangono elevati ed in qualche dato sono accresciuti gli indicatori sintomatici della capacità di diffusione dei prodotti culturali, soprattutto nei profili dell'ambito soggettivo degli utenti e di quello dell'ampiezza territoriale: il numero dei clienti supera le 4.000 unità (rispetto alle 3.500 del primo referto, segnando un incremento del 5,4% sul 1996); aumenta rispetto al 1996 sia la quota nazionale (+6,1%) sia quella estera (+3,8%).

Registra, peraltro, una flessione il totale degli abbonamenti che, non lontano dalle 1.500 unità nei valori indicati nel primo referto, si avvicina nel 1997 alle 1.000 unità, con un calo del 24,7% rispetto al 1996, che riguarda soprattutto le riviste (-16,9%) mentre si annota un livello pressoché immutato per le collane.

Pur nell'elevato volume dell'attività editoriale - soprattutto in comparazione con le altre istituzioni controllate - si confermano taluni segnali di rallentamento, già rilevati nei precedenti referti, che sono innanzitutto dimostrati dall'andamento delle pubblicazioni (prossime ai trenta testi annuali nel 1994 e più vicine ai venti nel 1997).

L'ulteriore disamina, condotta sui bilanci, ne costituisce compendio nelle risultanze del seguente prospetto, ove vengono posti a raffronto introiti e spese, nel quadriennio 94/97, riferibili alle pubblicazioni.

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996		1997	
	Accertamenti	Incassi totali	Accertamenti	Incassi totali	Accertamenti	Incassi totali	Accertamenti	Incassi totali
Proventi	768,7	704,0	750,6	762,3	787,8	834,6	676,7	707,4
Spese	Impegni	Pagam. totali	Impegni	Pagam. totali	Impegni	Pagam. totali	Impegni	Pagam. totali
	420,2	499,6	516,3	444,9	583,8	441,8	418,4	392,8
Saldo	+348,5	+204,4	+234,3	+317,4	+204,0	+392,8	+258,3	+314,6

Emerge infatti un abbattimento degli accertamenti nel 1997 (-14,1%) che si riscontra anche negli incassi (-15,2%) mentre la minore entità degli impegni (-28,3%) assume valenza

negativa in correlazione alla indicata contrazione delle linee di attività e quindi non dei costi unitari dei prodotti.

Essendo le entrate e le spese riportate in bilancio al lordo delle quote dei coeditori (da inserire invece tra le partite di giro) e degli oneri di spedizione addebitati agli utenti, sono stati elaborati - sulla base della contabilità più dettagliata fornita dall'Ente - i seguenti prospetti, che espongono costi e ricavi e specifici rapporti, con riguardo rispettivamente ai dati totali, a quelli parziali delle produzioni autonome e delle coedizioni ed a quelli del solo Medioevo Latino in ragione delle sue peculiarità.

(in milioni di lire)

	COSTO TOTALE	RICAVO TOTALE	Indicatore R/C (margine di redditività)
94	456,4	652,7	1,43
95	350,8	620,2	1,77
96	355,8	660,2	1,86
97	311,0	589,3	1,89

EDIZIONI CISAM

(in milioni di lire)

	Costo	Ricavo da prod. annuale	Indicatore parziale	Ricavo da prod. ann. + giacenze	Indicatore totale	Ricavo da giacenze	Andamento % su anno prec.
94	255,9	311,7	1,22	490,4	1,92	178,7	-
95	218,1	256,1	1,17	452,2	2,07	196,1	+9,7
96	224,3	250,2	1,12	450,3	2,01	200,1	+2,0
97	227,3	259,5	1,14	430,1	1,89	170,6	-14,7

COEDIZIONI

(in milioni di lire)

	Costo	Ricavo da prod. annuale	Indicatore parziale	Ricavo da prod. ann. + giacenze	Indicatore totale	Ricavo da giacenze	Andamento % su anno prec.
94	107,0	23,7	0,22	70,3	0,66	46,6	-
95	132,5	43,0	0,32	110,9	0,84	67,9	+45,7
96	131,5	38,5	0,29	133,1	1,01	94,6	+39,3
97	83,7	22,7	0,27	98,2	1,17	75,5	-20,2

MEDIOEVO LATINO

(in milioni di lire)

	Costo	Ricavo da prod. annuale	Indicatore parziale	Ricavo da prod. ann. + giacenze	Indicatore totale	Ricavo finale CISAM
94	93,5	104,7	1,12	185,5	1,98	92,0
95	0,2	39,4	-	57,3	-	57,1
96	-	42,5	-	76,8	-	76,8
97	-	46,4	-	61,0	-	61,0

Pur tenendo conto dello sfasamento tra cicli di produzione annuali e corrispondenti proventi è possibile formulare talune significative osservazioni.

Il positivo andamento, tendenzialmente incrementale, dei ricavi totali subisce nel 1997 una flessione del 10,7% anche se la più elevata riduzione del costo complessivo (-12,6%) consente un lieve miglioramento del margine di redditività (da 1,86 a 1,89), da imputare peraltro - come già detto - ad una contrazione dell'attività ed in particolare delle coedizioni.

Queste ultime rivelano infatti una caduta (-41%) dei ricavi da produzione annuale - e di quelli comprensivi delle giacenze (-26,2%) - ed una netta flessione dei costi (-36,3%); la vendita delle crescenti giacenze diminuisce a sua volta del 20,2%.

La vendita del Medioevo Latino - per il quale il CISAM provvede esclusivamente alla distribuzione e non sostiene i costi diretti di produzione - si riferisce ad un solo volume, la cui immissione sul mercato nel 1997 aumenta il ricavo annuale (+9,2%), che per effetto dei minori introiti da giacenze scende nel complesso del 20,6%.

Tiene invece l'attività editoriale propria, denotando anzi un modesto aumento dei ricavi da produzione annuale (+3,7%) superiore a quello dei corrispondenti costi (+1,3%), che consente una leggera risalita dell'indicatore parziale di redditività (da 1,12 a 1,14), ben lontano peraltro dal livello più elevato conseguito nel 1994 (1,22).

Preoccupante però risulta il sensibile calo della vendita di giacenza (-14,7%) che, rapportata all'insieme delle pubblicazioni, si flette ancor più ampiamente (-20,8%), costituendo indice sintomatico di un minore interesse per i volumi prodotti e accumulati, che implicano tra l'altro costi di mantenimento di non lieve entità.

Rimangono quindi avvalorate ed assumono maggiore pregnanza le considerazioni svolte nei precedenti referti sull'esigenza dello studio di nuove strategie produttive per il rilancio

dell'attività editoriale, con una maggiore attenzione nella ricerca di iniziative che possano suscitare l'interesse degli studiosi e dei cultori del settore.

Ciò non trascurando nel contempo misure di razionalizzazione, evitando tirature e giacenze eccedentarie, linee produttive non allineate almeno tendenzialmente al principio di economicità - misure per le quali l'Ente ha dichiarato il proprio impegno - e soprattutto migliorando la fase programmatica, che non può limitarsi all'obiettivo della mera realizzazione nell'anno di competenza delle iniziative preventivate, ma deve tendere alla progettazione di indirizzi strategici proiettati per un più lungo arco di tempo da calibrare alle attese degli utenti ed alle risultanze di volta in volta verificate, adottando ove necessario le ritenute correzioni di rotta.

Né in tal quadro va trascurata la coordinata e armonica attuazione delle altre finalità assegnate all'Ente, quali la effettuazione di convegni e studi scientifici in località adeguate e l'organizzazione annuale in Spoleto di corsi internazionali di studi.

In particolare segnali positivi rivelano peraltro i dati concernenti la annuale Settimana di studio in Spoleto che mantiene una partecipazione dei relatori pressoché invariata (29 nel '95; 27 nel '96; 28 nel '97) - anche se in flessione per gli stranieri (20, 19 e 9) - e registra un aumento nelle iscrizioni degli studiosi (180, 250 e 300 circa), oltre ad un tendenziale incremento del numero delle borse concesse a giovani laureati (14, 30 e 25).

Dal dettaglio delle spese, trasmesso per il biennio 96/97, emerge un importo complessivo che scende da 104 a 87 milioni, per effetto principalmente della flessione nei compensi agli interpreti (da 26 a 18 milioni) e del rimborso delle spese di viaggio ai relatori (da 18 a 10 milioni), in coerenza peraltro al decrescente numero degli stranieri, mentre immutato resta l'onere per alberghi e ristoranti (43 milioni), che merita un monitoraggio sia perché integra l'ammontare più elevato in valori assoluti, sia perché subisce una sia pur lievissima riduzione il numero dei beneficiari (relatori e familiari).

In ogni caso richiede adeguata attenzione il calo dei relatori stranieri - soprattutto nel caso di una conferma del trend nel tempo - in considerazione del previsto carattere internazionale del corso e delle ricadute sia di immagine che economiche (sulle vendite e gli abbonamenti all'estero) riconnesse alla specifica iniziativa istituzionale.

8.4 - I risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione

Il consuntivo per il 1997 espone i seguenti risultati riassuntivi, ai quali si aggiungono quelli dell'esercizio precedente, per ogni utile comparazione; le osservazioni riguarderanno essenzialmente elementi innovativi e scostamenti, segnalando che permangono talune anomalie nella impostazione dei bilanci e nella rappresentazione contabile.

	(in milioni di lire)	
	1996	1997
Avanzo finanziario	170,2	104,1
Avanzo o disavanzo economico	563,8	-5.332,5
Patrimonio netto	10.244,7	4.912,2
Avanzo di amministrazione	543,9	725,7

L'avanzo finanziario è determinato dal più elevato saldo positivo tra entrate e spese correnti (mil. 1.256,7 - 1.097,3 = 159,4) e quello inferiore, di segno negativo, tra entrate e spese in conto capitale (mil. 1 - 56,3 = - 55,3); il suo ammontare inverte il favorevole andamento espansivo segnato sino al 1996 e si flette nel 1997 del 38,8%, mostrando un primo segnale negativo che, pur non costituendo nel breve un pericolo per l'equilibrio del bilancio, richiede attenzione da parte dell'Ente.

Le entrate complessive segnano infatti un notevole calo (-22,9%), ed in particolare quelle correnti (-16%), che scendono da 1.496,3 a 1.256,7 milioni.

L'analisi di queste ultime evidenzia un modesto aumento del contributo statale (da 400 a 416 milioni), che continua ad essere erogato in assenza di una adeguata programmazione e di una indispensabile verifica dei risultati - come hanno rilevato anche i revisori nella relazione al preventivo 1999 - in parte rispondendo al criterio, ormai superato, dell'andamento storico incrementale dei trasferimenti.

Segnali contrastanti rivela il fenomeno dell'apporto partecipativo di altri soggetti, che appare positivo nella ripresa dell'importo totale (da 42 a 56 milioni, corrispondente al +31,1%) - ma comunque lontano dalla punta registrata nel 1994 (94 milioni) - e nella sovvenzione acquisita nel 1997 da privati (30 milioni della Fondazione Cassa Risparmio di Spoleto) e di converso negativo, nella occasionalità della predetta sovvenzione (ridotta a 5 milioni

nel 1998), nella carenza di finanziamenti da Università (49 milioni nel 1994), nella modesta e complessivamente decrescente entità di quelli provenienti da istituti di credito e da enti pubblici e soprattutto di quelli territoriali come nel caso del Comune di Spoleto (18 milioni nel '96 e 10 nel '97), nel livello irrisorio dell'ammontare complessivo in rapporto alla contribuzione statale.

La possibile ulteriore contrazione di quest'ultima - verificatasi con il preventivo 1999, nell'importo di 390 milioni rispetto ai 416 del 1997 - unitamente alla persistente aleatorietà e incompletezza degli apporti dei soggetti previsti nello statuto come soggetti cofinanziatori, rendono più pressante l'esigenza rilevata già nei precedenti referti di studiare misure organizzative ed operative capaci di sollecitare ed incrementare le contribuzioni di tutti i soggetti individuati dall'ordinamento dell'Ente, di ampliare la platea dei potenziali contribuenti istituzionalmente attivi in settori contigui e di quelli maggiormente interessati allo svolgimento della sua azione istituzionale.

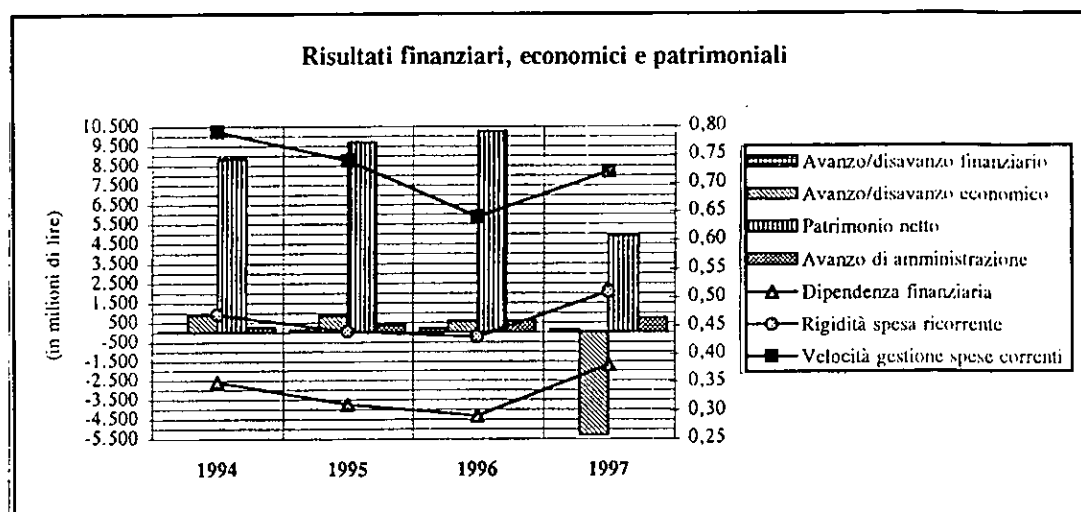
Tali misure appaiono ancor più indispensabili in ragione della già denunciata flessione dei proventi da attività (-29,6%) ed in particolare delle vendite da pubblicazioni (-14,1%).

Le spese totali presentano a loro volta una sensibile contrazione (-21,3%) ed in particolare quelle correnti scendono del 13%.

Queste ultime evidenziano difficoltà di contenimento degli oneri di personale, degli organi e di funzionamento - che segnano un aumento (+3,7%) - ma soprattutto un rilevante regresso nella spesa istituzionale (da 721 a 537 milioni, corrispondente a -25,6%) in parallelo alla denunciata contrazione delle iniziative per il perseguimento delle finalità statutarie, emersa dall'analisi delle attività.

Occorre quindi studiare ed attuare una strategia di rilancio dell'azione dell'Ente che favorisca - soprattutto per le pubblicazioni - un ritorno ai più elevati livelli di produzione e di proventi raggiunti in passato, per acquisire maggiori risorse da destinare al coordinato ed armonico conseguimento di tutte le finalità istituzionali.

Il grafico che segue espone i risultati finanziari, economici e patrimoniali dal 1994 al 1997, integrati da indici di bilancio ritenuti più significativi al fine di compararne e valutarne funzionalità gestoria ed andamenti.



Per l'effetto combinato dell'aumento dei trasferimenti esterni e della diminuzione dei proventi istituzionali, dopo un triennio di costante progresso, peggiora nel 1997 l'indice di dipendenza finanziaria, che aumenta da 0,29 a 0,38, toccando il limite più elevato segnato nel 1993 e mostra quindi un arresto nel positivo processo di rafforzamento dei margini di autosufficienza economica.

Altro sintomo di negatività si rileva nell'appesantimento dell'indice di rigidità della spesa ricorrente che, più vicino allo 0,45 nel triennio '94/'96, supera lo 0,50 nel 1997, attestando la diminuita capacità potenziale di liberare ulteriori risorse da destinare alle finalità istituzionali.

Appaiono invece nel complesso migliorati gli indici di funzionalità gestoria, che registrano una risalita nella velocità di gestione della spesa corrente (da 0,64 a 0,72) ed una minore incidenza nei residui passivi (da 0,40 a 0,31), rimasta invariata nella buona misura di 0,12 per quelli attivi.

Progredisce anche l'indice di decremento, che scende da 0,18 a 0,11 per le partite attive e da 0,34 a 0,26 per quelle passive, mentre quanto allo smaltimento si annota una sensibile crescita dell'indice per le prime (da 0,61 a 0,91) e la sua flessione per le seconde (da 0,89 a 0,82) nonostante la cancellazione di una più consistente quota di queste ultime.

In proposito va comunque richiamata l'attenzione dell'Ente su talune partite creditorie di più lontana formazione (risalenti al 1985 ed anni seguenti) - sia pure di importo modesto - che richiedono una definizione, anche ad evitare possibili effetti di prescrizione.

Una pari attenzione richiede la massa ancora consistente dei residui passivi (discesi peraltro da 768 a 567 milioni), procedendo ad una compiuta ricognizione soprattutto dell'aumentato volume delle partite provenienti da esercizi anteriori, che passano da 56 a 141 milioni.

Il notevolissimo disavanzo economico (-5.332,5 milioni) deriva essenzialmente da una rettifica negativa del valore del patrimonio librario, che è stata operata calcolando le giacenze non più sul prezzo di copertina ma sul costo unitario ed esposta tra l'altro in modo non corretto nel pertinente conto, nel quale le uscite finanziarie non corrispondono a quelle del rendiconto, né è dato riscontrare le necessarie concordanze nella conseguente riduzione delle specifiche partite dell'attivo patrimoniale.

Nel percorso di progressivo adattamento agli schemi del D.P.R. n. 696/1979, va ancora annotata la inesistenza della quota di accantonamento del TFR e di quelle di ammortamento, sia dei beni mobili (da destinare all'apposito fondo della situazione patrimoniale), sia dei beni immobili (il cui fondo è invece ancora da istituire); manca altresì la rappresentazione degli scambi di libri.

In corrispondenza al cennato disavanzo economico diminuisce del 52% il netto nella situazione patrimoniale e scende il valore del materiale bibliografico del 71,5%, quale esito della indicata operazione di rettifica inventariale.

In proposito va comunque osservato che nel primo referto - in ragione della dinamica dell'inventario e della voce del patrimonio librario, suscettibile di ampie svalutazioni - era stata suggerita la mera istituzione di una specifica posta correttiva tra le passività patrimoniali (cfr. Atti Senato, XIII Legislatura, Doc. XV, n. 48, pag. 96).

Per ciò che concerne invece le operazioni inventariali, in assenza di specifiche disposizioni nell'ordinamento dell'Ente, potrà farsi ricorso alla circolare n. 88 del 28.12.1994, che reca i criteri da seguire per i beni dello Stato.

In merito alla completezza del conto patrimoniale, deve in ogni caso ribadirsi la mancata rappresentazione del TFR sia nell'attivo che nel passivo e, nel secondo, del già cennato fondo di ammortamento per i beni immobili.